

## CARO ADULTO TI SCRIVO

Caro adulto,

non trovo giusto puntare il dito verso di te, accusandoti per i problemi del mondo in cui sto crescendo, e nel quale trascorrerò il resto della vita: sarebbe troppo facile condannarti ora, con il senno di poi, per le tue imprudenze, faccia sgradevole della medaglia del progresso, fonte di tutte le comodità con le quali sono cresciuto. Al contempo, ritengo sciocco e irresponsabile non agire oggi per cercare di cambiare ciò che non va; se infatti sei giustificato per gli errori commessi allora, non può esserlo nessuno di noi per la noncuranza e per la poca voglia di rimediare. Passiamo il tempo a rimuginare e piangerci addosso, ma non si può cambiare il passato, quindi perché concentrarsi su di esso invece di lavorare nel presente, per un futuro migliore? Tranquillo, non sarai da solo: se me lo concederai, lotteremo insieme per alleviare i problemi ambientali ed estirpare i difetti della società moderna, sempre più veloce e spietata, e quindi egoista, avvezza a calpestare e discriminare. Citando queste due gravi problematiche, ho potuto trattare il tema a me più caro, che non è certo l'unico del quale vorrei parlarti: sarebbero però troppi da citare in questa lettera, andando anche oltre a quello che più c'è di concreto e formale, per soffermarmi sulle relazioni tra il mondo dei "grandi" e il mondo dei "piccoli".

Fra tutti, però, ne ho scelto proprio uno, e sarà tuo dovere dirmi nella prossima lettera (dopo aver letto quelle che avrai ricevuto), se anche i miei compagni avranno dato maggior peso al mio stesso argomento, oppure ad altri, magari trascurando completamente quello da me trattato.